

Comunicato stampa

Data: 17 gennaio 2014

Embargo: ---

La FINMA apre le consultazioni sulla revisione totale della circolare «Liquidità – banche»

A partire dal 2015 dovrà essere applicato per le banche un nuovo standard di liquidità armonizzato a livello internazionale. Il Dipartimento federale delle finanze introduce la quota di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*), basata sugli standard minimi sanciti da Basilea III, attraverso una revisione dell'Ordinanza sulla liquidità. Contestualmente, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA provvede ad adeguare la Circolare 2013/6 «Liquidità – banche». Entrambe indagini conoscitive si concluderanno il 28 marzo 2014.

Secondo gli standard minimi sanciti da Basilea III, oltre a disposizioni più rigorose in materia di fondi propri le banche sono ora tenute ad adempiere requisiti di liquidità di tipo quantitativo armonizzati a livello internazionale. Dopo l'implementazione delle disposizioni in materia di fondi propri, nel 2015 sarà introdotta in Svizzera la quota di liquidità a breve termine («*Liquidity Coverage Ratio*», LCR). A tale scopo, il Consiglio federale provvederà ad adeguare l'Ordinanza sulla liquidità, mentre la FINMA farà lo stesso con la Circolare 2013/6 «Liquidità – banche». Le indagini conoscitive si concluderanno il 28 marzo 2014.

Più fondi liquidi per finalità di sicurezza

L'obiettivo della quota di liquidità a breve termine è di rafforzare la resistenza delle banche a crisi dovute a shock di liquidità. Gli istituti dovranno disporre di un portafoglio minimo di valori patrimoniali liquidi e di elevato livello qualitativo come riserva di liquidità. Le banche dovranno essere in grado di far fronte a un considerevole deflusso di fondi che può protrarsi per un mese in una situazione di stress. In presenza di problemi di liquidità, in futuro la direzione operativa e le autorità di vigilanza avranno la possibilità di adottare opportuni provvedimenti di adeguamento e di rimedio in una prospettiva di breve termine. Nel complesso, queste modifiche accrescono nel complesso la fiducia dei clienti nel sistema bancario e la sua resistenza a crisi.

Introduzione progressiva della quota di liquidità

Salvo pochi scostamenti e integrazioni, la Svizzera riceverà la quota di liquidità a breve termine secondo le disposizioni di Basilea III. In particolare, questo parametro sarà progressivamente introdotto in Svizzera a partire dal 2015 per tutte le banche, tranne quelle di rilevanza sistemica. Con questa soluzione si intende lasciare alle banche tempo sufficiente per adeguare i loro modelli operativi e per costituire le posizioni richieste di valori patrimoniali liquidi e di elevato livello qualitativo. Le banche di rilevanza sistemica dovranno invece soddisfare i requisiti relativi alla quota di liquidità a breve termine senza termine transitorio.

Quota di liquidità: parte integrante degli standard minimi di Basilea III

In materia di liquidità, il quadro normativo di Basilea III non prevede soltanto prescrizioni relative alla quota di liquidità a breve termine. Al fine di poter misurare ulteriori aspetti relativi al profilo del rischio di liquidità di una banca e promuovere a livello mondiale un monitoraggio uniforme di tale rischio, entro il 2018 dovrà essere introdotto anche un indicatore strutturale di liquidità (*Net Stable Funding Ratio, NSFR*) come standard quantitativo complementare.

Contatto

Tobias Lux, portavoce, tel. +41 (0)31 327 91 71, tobias.lux@finma.ch